

Novas de Padria

Abrile

**Abrile 'nd hat
mortu
sa mama a frittu**



*Càndho ispuntada su sole d'è Pedredu
Padria illuminada est totta 'e oro
Dae sa punta de Palattu a su coddu de Lalvedu
Inserrada che l'happo intro 'e su coro
Est un omàggiu faladu dae chelu
Chi illuminat sa zona 'e Logudoro
Custos raggios de lùghe e de grandesa
Beneigan sa zente padriesa*

Tiu Peppe Piga

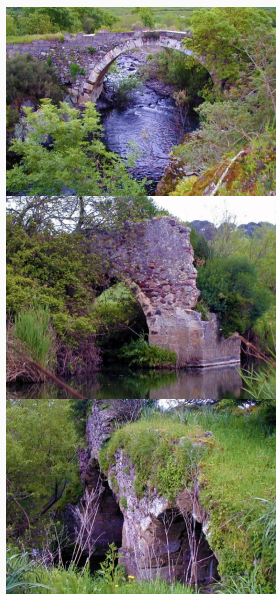


**Questo periodico nasce per raccontare la storia del nostro paese.
Per valorizzare e apprezzare insieme sempre di più i nostri usi, tradizioni e
monumenti storici, testimonianze del nostro passato, fino ad arrivare alla nostra
quotidianità.**

**Sarà un modo per confrontarci, scambiarci opinioni
e divertirci insieme.**

1 ragazzi del Servizio Civile

Padria nel passato: Dalle origini ad oggi



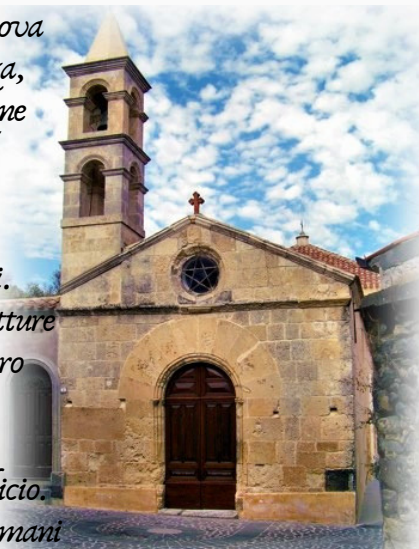
Padria, l'antica Gurulis Vetus, conserva numerose testimonianze della sua storia romana. Tracce di questo passato si trovano non solo all'interno del Museo archeologico ma anche nelle chiese e nei monumenti, come il palazzo baronale. Ad evidenziare la fervente attività che caratterizzava Padria a quel tempo è la presenza di 3 ponti romani che la mettevano in comunicazione con i più importanti centri dell'epoca. Infatti, Gurulis Vetus si trovava in un punto di passaggio obbligato tra la regione del Logudoro e la costa di Bosa, nella media valle del Temo, tra la litoranea occidentale a "Tibula Sulcis" e la strada interna a "Turris Carales". I tre ponti, ancora in uso in età medievale, sono: il ponte Etori, originariamente a cinque arcate, di cui oggi se ne conservano solo due, permetteva l'attraversamento del fiume Temo e assicurava il collegamento di Gurulis Vetus con il centro romano di "Carbia", nei pressi di Alghero; il ponte Enas, a due arcate, conduceva verso Bosa e la Planargia (attualmente l'antica strada romana è individuabile e percorribile per ampi tratti fino alla foce del Temo); ponte Ulnuos, originariamente a due arcate: oggi si conservano un tratto di un'arcata in conci calcarei ed il piano di calpestio in acciottolato. Permetteva l'attraversamento del "riu Mulinu" ed il collegamento con il sistema viario interno.

Oratorio e chiesa di Santa Croce

La chiesa di Santa Croce, sede dell'Oratorio dell'omonima Confraternita, si trova ai piedi del colle di San Paolo, denominato anche Santa Rughe per la presenza, nella sua sommità, di una croce in ferro, da porre presumibilmente in relazione con il culto della Passione del Cristo praticato dalla stessa Confraternita. Dal punto di vista archeologico, gli importanti rinvenimenti nell'area circostante la chiesa e nel colle attiguo testimoniano una frequentazione di questa parte dell'abitato dall'età protostorica, senza fasi di abbandono, fino ai nostri giorni.

L'attuale impianto, verosimilmente di redazione cinquecentesca, sorge su strutture precedenti; sull'edificio più antico, probabilmente di epoca bizantina, potrebbero essere stati realizzati, in fase basso medievale, l'Oratorio a pianta centrale ed un suo primo ampliamento con accorpamento di una navata. Nel corso del 1500 Santa Croce subisce un ulteriore ampliamento il cui esito è l'attuale edificio. A conferma l'epigrafe in facciata che riporta la data del 1543 in caratteri romani

L'edificio, in stile tardo-gotico, è realizzato in conci di arenaria di estrazione locale. Sulla sinistra della facciata si innalza il campanile a canna quadrata. Una epigrafe murata sul suo paramento menziona la data del 1912, il nome del Priore e del muratore che ne curarono la ristrutturazione. L'edificio presenta un impianto mononave diviso in tre campate, due sormontate da volte a crociera e una, verso il presbiterio da una volta a botte. Il presbiterio, rialzato rispetto al piano della navata è accessibile attraverso una breve gradinata (realizzata nel 1778), ed è delimitato da un parapetto in ferro, risalente al 1769, nel quale sono visibili i simboli della Passione. Nell'altare maggiore si colloca la statua del Cristo Crocifisso utilizzata durante i riti della Settimana Santa. Sulla destra, si apre una nicchia con la statua di San Michele Arcangelo, a cui la chiesa è intitolata. Sulla sinistra del presbiterio si apre la porta d'ingresso alla sagrestia, collegata ad un cortile chiuso da un muro di cinta che veniva utilizzato come cimitero, dove venivano seppelliti i componenti della Confraternita di Santa Croce.



Sa Cunfradìa e sa Chiða Santa



Quella di Santa Croce è una Confraternita storica, la più antica votata al culto della Passione e del Mistero di Gesù e al Mistero della Croce. In tutta Italia, nel corso del Medioevo, si diffusero associazioni religiose devote alla S. Croce, ma, per quanto ci riguarda, la nostra Confraternita risale alla seconda metà del 1500. Dall'11 febbraio 1937 esiste lo statuto generale delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Sassari, che comprende tutte le norme che regolano le stesse. Lo statuto prevede che, per diventare confratello, è necessario aver compiuto 15 anni; prima si è aspiranti (per un periodo di tre mesi), poi effettivi confratelli (dopo un anno). L'aspirante presenta, in duplice copia, la domanda di ammissione sia al parroco del paese che alla Confraternita; al parere positivo di entrambi, segue la cerimonia di ammissione, che deve svolgersi in una delle seguenti date: 3 Maggio, 14 Settembre (festa dell'Esaltazione della Croce) e 29 Settembre (festa di San Michele e Arcangeli). La cerimonia prevede la benedizione dell'abito e del cordone da parte del sacerdote, il quale, una volta indossati, invita il novizio a professare giuramento e, subito dopo, ad abbracciare e baciare i confratelli con il saluto: "La pace sia con te". La cerimonia si completa con le preghiere. Durante la stessa vengono anche conferiti gli incarichi per il successivo anno liturgico. La Confraternita è composta dal Priore e dal Vice-Priore, dalla Prioressa e dalla Vice-Prioressa, che gestiscono l'associazione per un anno, al termine del quale decade il mandato per poi riunirsi ed eleggere i successori. Altre figure che la compongono sono i consiglieri (possono essere eletti un minimo di tre ed un massimo di sei); il segretario, che ha un ruolo tecnico, e l'economista, che amministra i beni. Uno dei loro impegni principali è quello di partecipare attivamente ai Riti della Settimana Santa.

Una delle loro mansioni, che precedono la Settimana Santa, è la filatura delle palme. La quale rappresenta per la Confraternita un'antica tradizione, che richiede buone abilità manuali, tempo e dedizione. Quindici giorni prima della Domenica delle Palme, infatti, ci si reca ad Alghero per raccogliere le palme da lavorare. Si inizia con la lavorazione delle palme più piccole che, confezionate insieme ad un ramo d'ulivo, verranno distribuite a tutte le famiglie del paese. Segue la lavorazione de "sa pramma era", ovvero una palma di circa un metro, che viene ricavata dal cuore della pianta e lavorata minuziosamente secondo la fantasia di ciascuno. Questa palma viene regalata al Priore, alla Prioressa con i rispettivi vice, al prete, al segretario, al medico e al comune.

La filatura delle palme ha fatto parte della tradizione di Padria per molto tempo, grazie al lavoro e alla disponibilità della Confraternita che, purtroppo con il passare degli anni, è andata perdendosi come molte altre tradizioni antiche. Dopo la Domenica delle Palme, ci si occupa della preparazione del sepolcro, che viene adornato e decorato con fiori tipici della macchia mediterranea; gli stessi vengono utilizzati per l'allestimento della lettiera del Cristo, portato in processione il venerdì notte. In antichità si doveva vegliare e custodire il sepolcro fino all'indomani. Un'altra tradizione tipica di questo giorno era la riproduzione dell'orto degli ulivi, allestendo il luogo di culto con piante d'ulivo. Il Giovedì Santo è il giorno della lavanda dei piedi e i Confratelli lavorano per l'allestimento dell'Ultima Cena e si dedicano alla preparazione del pane e dei dolci (formaggelle e tericche), ingredienti principali della tavola, insieme al vino, alle arance e alla lattuga. Ogni Confratello rappresenta l'apostolo e il sacerdote Gesù. A ciascuno di essi viene donato il cibo. Inoltre, il Giovedì Santo, viene benedetto e distribuito il pane a tutti i fedeli presenti alla celebrazione. Il Venerdì Santo, il giorno della morte e della passione di Cristo, si vivono due momenti che caratterizzano la Settimana Santa in Sardegna: S'Incravamentu e S'Isravamentu. La mattina, alle h.12,00, la Confraternita di Santa Croce simula la crocifissione di Gesù; è una giornata di lutto e preghiera per i cristiani, e anche la chiesa manifesta questo stato d'animo eliminando tutto ciò che la adorna e la abbellisce. Il fulcro dei Riti della Settimana Santa è incentrato in S'Isravamentu, nel quale due Confratelli, nelle vesti di Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea, depongono il Cristo dalla croce, lo presentano alla Madre e ai fedeli; e tutti insieme ci si dirige a Santa Croce per la sepoltura, dove i fedeli rendono omaggio a Gesù nel suo sepolcro. Il Sabato Santo è il giorno dedicato al lutto, il suono delle campane viene sostituito da quello de Sas Matraccas e un tempo i Confratelli si dirigevano in processione al mattino per cercare Gesù. La Domenica è il giorno della Resurrezione di Cristo, caratterizzata da S'Incontru: è un giorno di festa, le campane riprendono a suonare e la Chiesa viene abbellita, la Madonna abbandona il lutto e si prepara all'incontro con il Figlio Risorto per le vie del paese. Insieme ci si reca in Chiesa per celebrare la Santa Messa.

Ricetta del mese

Cogone cun s'ou

Sa Cogone cun s'ou è un piatto tipico del periodo pasquale in Sardegna, preparato e confezionato per i bambini come dono per la Pasqua. Rappresenta, infatti, la versione antica del moderno uovo di cioccolato.

A seconda del gusto e dell'immaginazione delle persone, il pane veniva lavorato con lo scopo di assumere diverse forme, tra le quali fiori, bamboline, galline, uccellini di vario genere, pesci, ricci, croci e anelli.

INGREDIENTI

- 1Kg di farina di semola di grano duro
- 30g di lievito madre
- 1 Uovo
- Acqua tiepida q.b.
- Sale q.b.

👨‍🍳 Difficoltà: Media

🕒 Preparazione: 20 min.

più il tempo di lievitazione

🕒 Cottura: 45 min. circa

€ Costo: Basso

PROCEDIMENTO

Impastate la farina di semola con acqua salata tiepida, aggiungete all'impasto il lievito madre e lavorate per amalgamare bene il tutto.

In seguito poggiate il composto su un piano (possibilmente di legno) e iniziate a stenderlo. Per fare questo aiutatevi con l'acqua tiepida fino ad ottenere un composto morbido ed elastico. Lavorate la pasta in un recipiente in terracotta e poi lasciatela riposare coprendola con un telo.

A lievitazione completata lavoratela ancora una volta, così da modellarla a vostro piacimento. Inserite l'uovo dove ritenete più opportuno, in base al disegno che avete deciso di dare al pane.

Una volta ultimato questo passaggio, coprite il pane e lasciatelo riposare per almeno 2 ore (il tempo di lievitazione varia a seconda della temperatura della giornata).

Preparate il forno per la cottura e, una volta raggiunta la temperatura ottimale, infornate.

N.B. Per una buona cottura del pane è fondamentale la preparazione del forno a legna: secondo i nostri nonni, quando le sue pareti diventano bianche, si può infornare.

Ringraziamo Rita Mele per la ricetta



Agenda del mese

DOM 7 dalle h. 17:00 presso l'ex Convento francescano l'evento "L'arte, la voce ed il ballo"

MER 17 h. 17:00 Caccia alle uova per le vie del paese per bambini e ragazzi

18-21 Appuntamenti della Settimana Santa

MAR 23 h. 17:00 presso il centro sociale, proiezione del film per tutti "Il diritto di contare"

VEN Tutti i venerdì alle h. 19:00 presso il centro sociale, riunione di Monumenti aperti

Sport

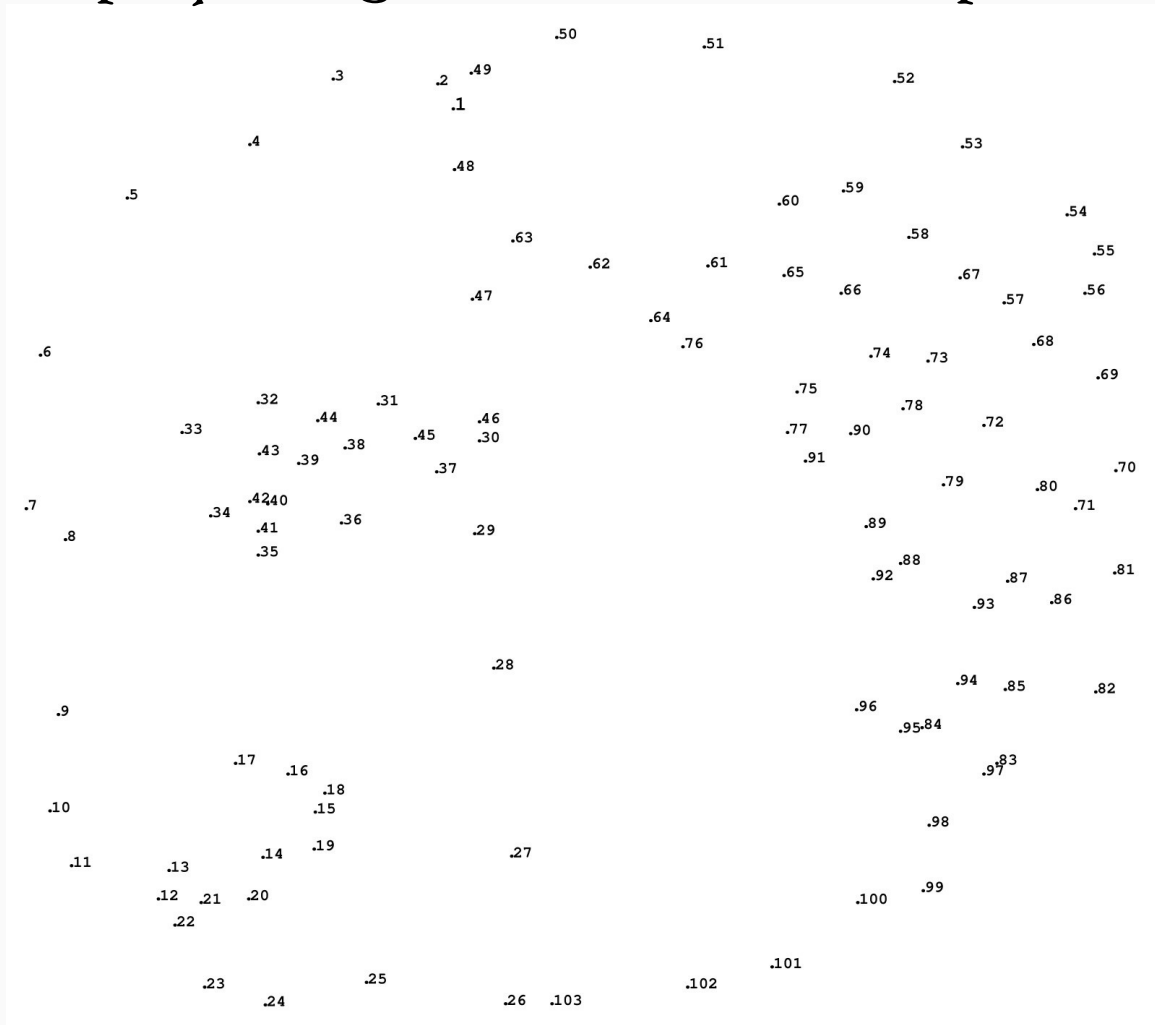
Per chiunque volesse tenersi in forma, quando il tempo non lo permette, può usufruire della palestra comunale gestita dall'associazione "A.S.D. Pol. Padria". Per info rivolgersi agli stessi.

Padria Calcio

SQUADRA	TOTALE								11° GIORNATA		ANDATA	RITORNO	
	G	V	N	P	F	S	DR	MI	Pt				
Ottava	25	19	4	2	49	16	33	10	61	AUDAX	PADRIA	5 - 0	
Ploaghe 1994	25	16	6	3	53	20	33	3	54	ALGERESE			
Florinas	25	15	6	4	58	28	30	2	51	12° GIORNATA		ANDATA	RITORNO
Montealma	25	15	5	5	68	31	37	1	50	PADRIA	MONTE ALMA	0 - 1	14/04
Audax Algherese	25	14	5	6	62	25	37	-4	47	13° GIORNATA		ANDATA	RITORNO
Treselighes	24	14	4	6	55	29	26	-2	46	MORES	PADRIA	0 - 0	28/04
San Paolo Apostolo	25	12	9	4	54	18	36	-4	45	14° GIORNATA		ANDATA	RITORNO
Sogma	25	14	2	9	47	28	19	-7	44	FRASSATI	PADRIA	6 - 2	05/05
Sporting Canera	25	9	7	9	38	37	1	-17	34	15° GIORNATA		ANDATA	RITORNO
Padria	25	8	4	13	36	37	-1	-21	28	PADRIA	SAN PAOLO APOSTOLO	0 - 1	12/05
Boyl Putifigari	24	6	8	10	38	29	9	-20	26				
Caniga Sassari	25	7	4	14	25	44	-19	-26	25				
Frassati	25	6	2	17	39	75	-36	-29	20				
Mores	25	5	3	17	27	41	-14	-33	18				
Minerva	25	3	2	20	28	70	-42	-40	11				
Wilier	25	0	1	24	10	159	-149	-48	1				

Unisci i puntini

Scopri quale figura si nasconde dietro i puntini!



Indovinello



*Sapete dove si
trova questo
viso?*

